**1.1 – Descrizione**

Il Parco del Monte Subasio è un'[area naturale protetta](https://it.wikipedia.org/wiki/Area_naturale_protetta) <https://it.wikipedia.org/wiki/Area_naturale_protetta> della Regione [Umbria](https://it.wikipedia.org/wiki/Umbria), compresa tra i comuni di Assisi, Spello, Valtopina e Nocera Umbra ed è costituito da rilievi collinari e montani, tra cui spicca il monte da cui prende il nome. [[1]](#footnote-1)<https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Subasio>

**1.2 - Storia**

Il Parco è stato istituito con la legge regionale N° 9 del 3 marzo 1995[[2]](#footnote-2) e successive modifiche con legge n.10 del 2 aprile 2015[[3]](#footnote-3)[[4]](#footnote-4). La gestione del Parco è stata affidata fino al 2011 alla Comunità Montana dei Monti Martani, Serano e Subasio, ente soppresso, insieme alle altre comunità montane dell’Umbria <https://it.wikipedia.org/wiki/Comunit%C3%A0_montane_italiane_per_regione> , con legge regionale n.18 del 23 dicembre 2011[[5]](#footnote-5). In seguito, con la legge regionale n.12 del 27 dicembre 2018[[6]](#footnote-6)[[7]](#footnote-7), la gestione è passata all’Agenzia Forestale Regionale dell’Umbria[[8]](#footnote-8) e nel 2020, legge n.4 del *2*0 maggio, direttamente alla Regione Umbria[[9]](#footnote-9)

**1.3 Area protetta**

L’area del Parco ricade in un territorio ad altissima valenza mondiale di natura storica, paesaggistica e culturale.

* Il Parco è inserito nell’Elenco Ufficiale delle Aree Protette del Ministero dell’Ambiente[[10]](#footnote-10) <https://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_ufficiale_delle_aree_naturali_protette> con il codice EUAP0236 ed è classificato dal Centro di Monitoraggio per la Conservazione del Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente, nel World Database on Protected Areas (WDPA) con il codice [178944](https://protectedplanet.net/178944).

Il nuovo Piano del Parco [[11]](#footnote-11), in vigore dal 2018[[12]](#footnote-12), prevede la suddivisione in 3 zone (zonizzazione <https://it.wikipedia.org/wiki/Zonizzazione>) secondo la classificazione, per criteri di valenza ambientale e socio-culturale, stabilita dalla legge regionale sui parchi 9/95[[13]](#footnote-13) e recependo quanto già adottato nel “Piano dell’area protetta” del 2005[[14]](#footnote-14)

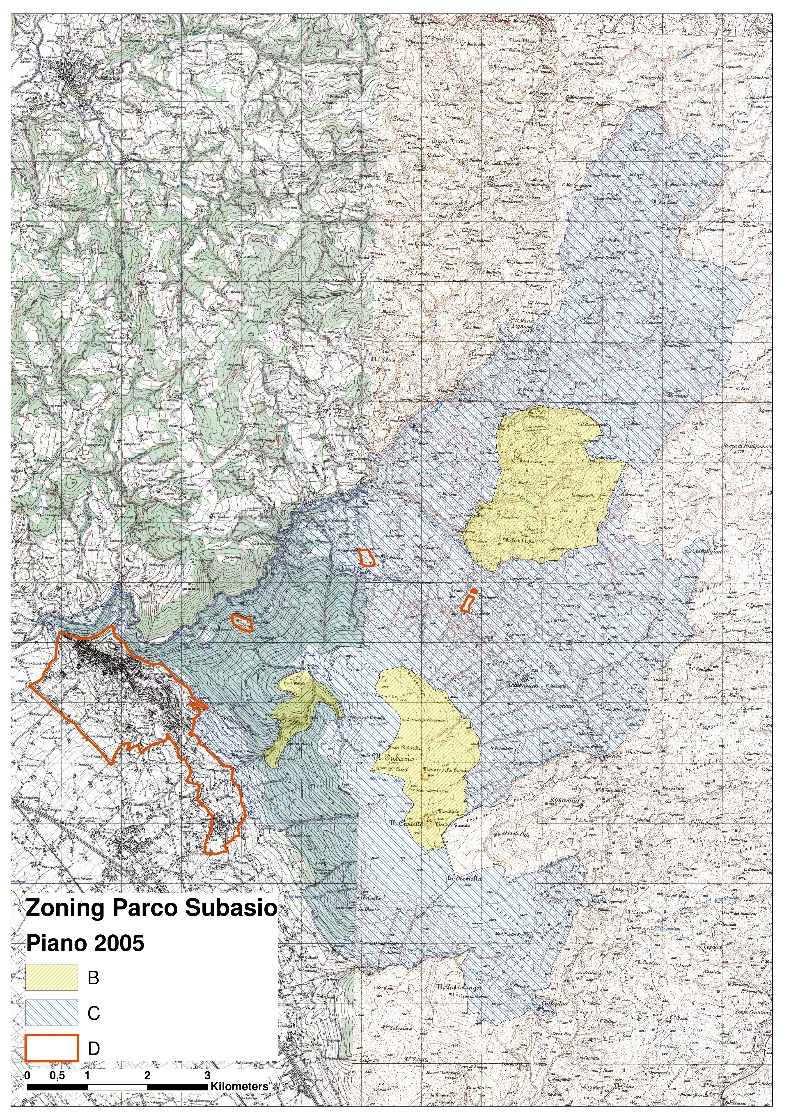
Secondo tale piano non è stata quindi istituita nessuna Zona A, “Riserva integrale”, all’interno della quali l’ambiente naturale viene conservato nella sua integrità, perché l’area è stata soggetta nel corso dei secoli a significativi interventi umani che ne hanno sostanzialmente modificato la naturalità. Il parco nella sua interezza ha comunque un rilevante interesse in quanto vi risultano preservate tutte le sue valenze paesaggistiche e culturali.

Sono state istituite altresì le seguenti zone:

Zone B, “Riserve generali orientate”, all’interno delle quali non è consentito costruire nuove edificazioni o alterazioni radicali del territorio, ma dove sono consentite attività produttive tradizionali, come quelle boschive, e la realizzazione di infrastrutture considerate necessarie.

Zone C, “Aree di protezione” nelle quali è ammesso continuare attività agricole, pastorali, di silvicoltura e pesca, però secondo le usanze tradizionali e privilegiando le tecniche di agricoltura biologica. Sono quindi ammesse in questo senso anche la raccolta di prodotti naturali e vengono sostenute le produzioni tipiche artigiane di qualità così come l’agro-turismo.

Zone D, “Aree di promozione economica e sociale” che fanno parte dello stesso ecosistema del Parco, ma che risultano maggiormente trasformate dall’opera dell’uomo e in cui sono ammesse attività compatibili con l’Area naturale protetta, che sono rispondenti alle indicazioni del piano regolatore generale e con la finalità del miglioramento della vita socio-culturale delle comunità locali e della fruizione turistica del parco.



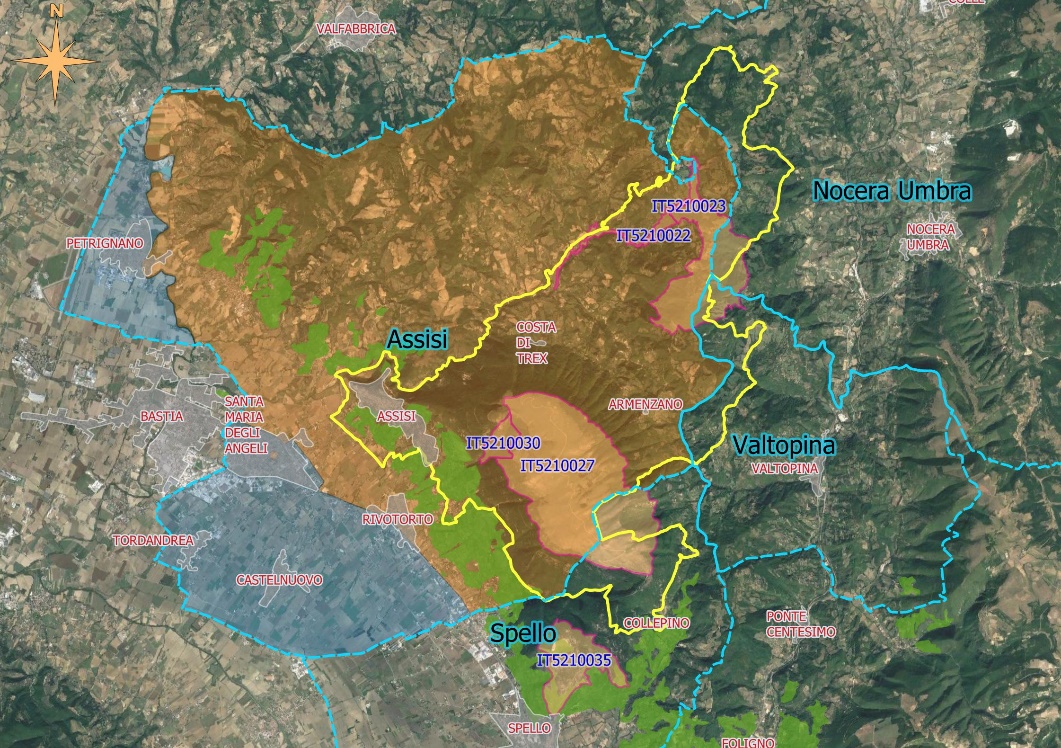
Fonte cartografia [[15]](#footnote-15)

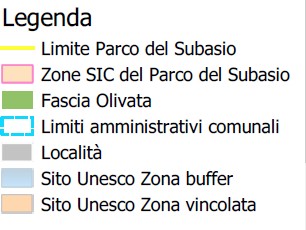
* Al suo interno si trovano 4 Siti di Interesse Comunitario <https://it.wikipedia.org/wiki/Sito_di_interesse_comunitario> (Comunità Europea), ed 1 a ridosso del lato sud-ovest. I SIC, specificamente Zone Speciali di Conservazione <https://it.wikipedia.org/wiki/Zona_speciale_di_conservazione>, fanno parte della Rete Ecologica “Natura 2000” <https://it.wikipedia.org/wiki/Natura_2000> dell’Unione Europea e sono classificati, dal Centro di Monitoraggio per la Conservazione del Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente – (UN Environment Programme World Conservation Monitoring Centre - [UNEP-WCMC](http://www.unep-wcmc.org/))[[16]](#footnote-16), nel World Database on Protected Areas ([WDPA](https://protectedplanet.net/c/world-database-on-protected-areas)).[[17]](#footnote-17)
* Dal muro di cinta che delimita il prato della Basilica di San Francesco, e sempre in zona Parco, si accede al Bosco di San Francesco <https://it.wikipedia.org/wiki/Bosco_di_San_Francesco>, proprietà del FAI, Fondo Ambiente Italiano

La zona pedemontana del Parco, nel versante sud, sulla Valle Umbra, è inclusa nella “Fascia Olivata Assisi-Spoleto”, riconosciuta dalla FAO <https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_delle_Nazioni_Unite_per_l%27alimentazione_e_l%27agricoltura> come “Sistema agro-culturale di importanza mondiale” ed inserita nell’elenco dei siti GIAHS (Globally important Agricultural Heritage Systems).[[18]](#footnote-18) Il MIPAAF (Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali) l’ha iscritta nel “Registro Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali”[[19]](#footnote-19)

Larga parte del Parco del Monte Subasio coincide con il sito Unesco “Assisi, la Basilica di San Francesco e altri luoghi Francescani”[[20]](#footnote-20) <https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_delle_Nazioni_Unite_per_l%27alimentazione_e_l%27agricoltura>

CARTOGRAFIA INTERSEZIONE PARCO+UNESCO+FASCIA+ 5 ZSC+FAI+ZONA B-C-D + legenda - in preparazione Carlo Sportolaro, questa sotto è provvisoria





Inizio modulo

Fine modulo

Fine modulo

Fine modulo

Fine modulo

mENTA pEPERITA

ENTA

1. <https://www.regione.umbria.it/parco-regionale-del-monte-subasio> [↑](#footnote-ref-1)
2. ## Regione Umbria, [*Legge regionale 3 marzo 1995, n. 9*](http://leggi.crumbria.it/mostra_atto.php?id=125966&v=FI,SA,TE,IS,VE,RA,MM&m=5), su *leggi.crumbria.it*.

   [↑](#footnote-ref-2)
3. <http://leggi.crumbria.it/mostra_atto.php?id=80810&v=FI,SA,TE,IS,VE,RA,MM&m=5> [↑](#footnote-ref-3)
4. http://www.parks.it/parco.monte.subasio/par.php [↑](#footnote-ref-4)
5. <http://leggi.crumbria.it/mostra_atto.php?id=58338&v=FI,SA,TE,IS,VE,RA,MM&m=5> [↑](#footnote-ref-5)
6. <http://leggi.crumbria.it/mostra_atto.php?id=222958&v=FI,SA,TE,IS,VE,RA,MM&m=5> [↑](#footnote-ref-6)
7. <http://www.montimartaniseranosubasio.it/index.php?limitstart=6> [↑](#footnote-ref-7)
8. <http://www.afor.umbria.it/> [↑](#footnote-ref-8)
9. <http://leggi.crumbria.it/mostra_atto.php?id=233271&v=FI,SA,TE,IS,VE,RA,MM&m=5> [↑](#footnote-ref-9)
10. <https://www.minambiente.it/pagina/elenco-ufficiale-delle-aree-naturali-protette-0> [↑](#footnote-ref-10)
11. https://www.regione.umbria.it/documents/18/14733616/1pianoparcosubasio/d9972923-0d2b-45b2-9828-cd53208379cb [↑](#footnote-ref-11)
12. https://www.regione.umbria.it/documents/18/14733616/DGR\_2018\_n1202\_VAS\_ParcoSubasio\_preadozione/8a7623e1-69b0-49b2-afe7-09af5c37d95a [↑](#footnote-ref-12)
13. http://leggi.crumbria.it/mostra\_atto.php?id=125966&v=FI,SA,TE,IS,VE,RA,MM&m=5&datafine=19950316&regolamento=0 [↑](#footnote-ref-13)
14. <http://www.parks.it/parco.monte.subasio/pdf/PianoParco.pdf> [↑](#footnote-ref-14)
15. https://www.regione.umbria.it/documents/18/14733616/subasio+zoning+vigente/7383b92d-7640-4233-ab95-94d8785df43e [↑](#footnote-ref-15)
16. <https://www.unep-wcmc.org/> [↑](#footnote-ref-16)
17. <https://www.protectedplanet.net/> [↑](#footnote-ref-17)
18. <http://www.fao.org/giahs/giahsaroundtheworld/designated-sites/en/> [↑](#footnote-ref-18)
19. <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17423> [↑](#footnote-ref-19)
20. <http://whc.unesco.org/en/list/990> [↑](#footnote-ref-20)